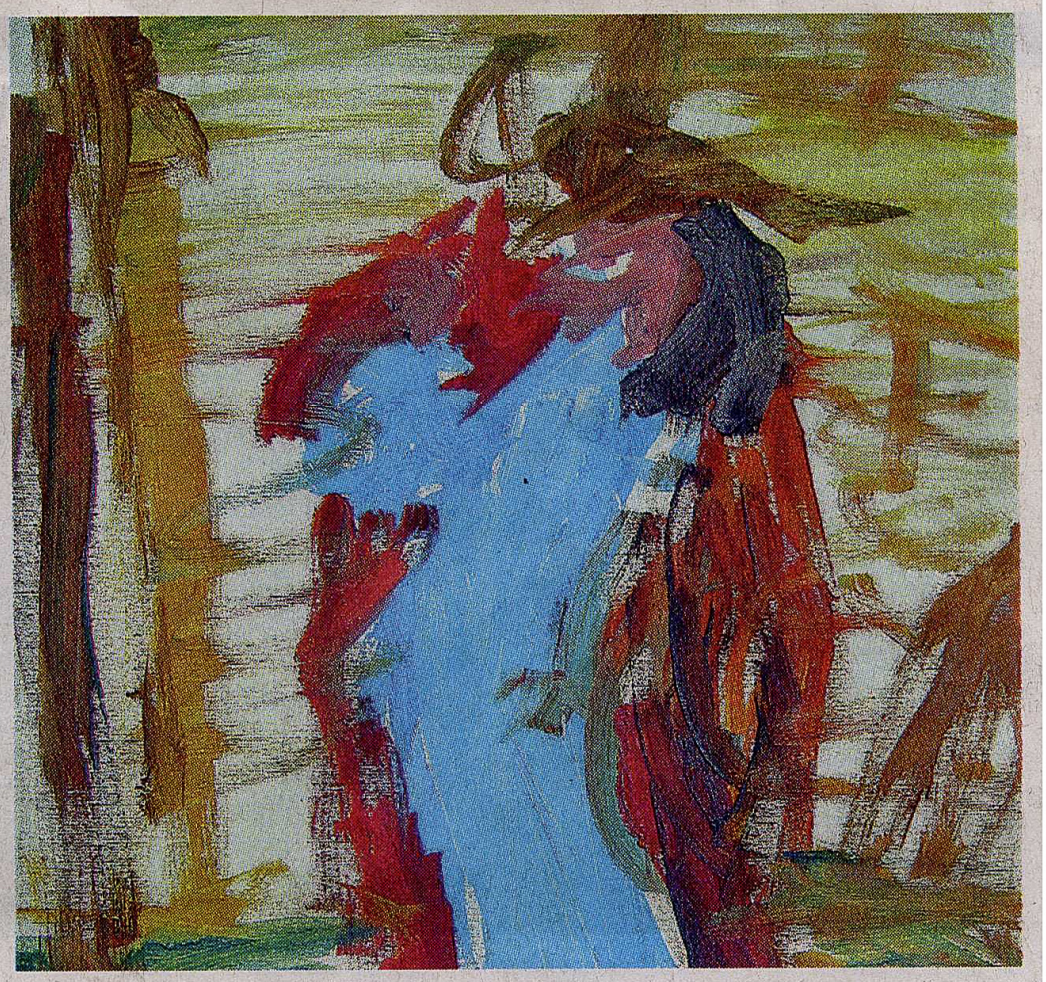
GIORNALE DI BRESCIA

SABATO 9 MARZO 2013

GDB MONTICHIARI

Davide, l'arte per comunicare oltre il disagio

Inaugura oggi alla Galleria Civica la mostra dei «quadri d'autore»



MONTICHIARI Davide ha il suo modo di stare con la gente, di parlare, muoversi, di esprimere i proprio bisogni. Ha 19 anni, frequenta la quinta del liceo Linguistico all'Istituto Don Milani ed è autistico. Ma non è tutto: Davide Pinardi dipinge, riproduce alcuni classici della pittura. E, per il secondo anno consecutivo, i suoi quadri verranno esposti in una mostra a lui dedicata. Ma l'arte non è il fine, è una tappa di un percorso iniziato a scuola, un cammino costruito passo dopo passo, con false partenze, correzioni in corso d'opera, fino all'incontro tra Davide e i colori.

Monica Tortella, specializzata in attività di sostegno, è la professoressa che - al Don Milani - ha dischiuso alla mente di Davide le porte della pittura. Tenendosi lontani da ogni «retorica del diverso» o da favolette a lieto fine su scuola e disabilità, quanto accaduto nell'istituto monteclarense è degno di nota. Specie se raccontato dal principio: «Ho iniziato a lavorare con Davide due anni fa - spiega la professoressa Tortella - e ho subito cercato punti di contatto con lui. Tengo a dire che è sempre indispensabile, ancor più in casi come questi, riuscire a rapportarsi a una persona non in relazione alle sue difficoltà e "impossibilità", ma concentrandosi sulle qualità che possiede. È l'osservazione che ci aiuta in questa ricerca».

Nel caso di Davide, sono stati necessari alcuni «tentativi andati a vuoto, senza quindi ottenere risultati significativi a livello di attenzione del ragazzo». Fino a quando non si è imbattuto nell'arte del dipingere, rivelatasi sotto forma di «pennarelli dalla punta grande. Quando ha iniziato a utilizzarli - ha aggiunto Monica Tortella -, Davide è riuscito a lavorare per 50 minuti. Un risultato incredibile visto che, di norma, la sua soglia di attenzione è decisamente più bassa».

Solo sperimentando («e collaborando, in questo caso, con la docente di Storia dell'arte») è possibile trovare la strategia giusto. Così, pian piano, ai pennarelli si sono sostituiti i pastelli a cera («ma li ha rifiutati»), per poi approdare alle tempere. «Davide ha un approccio tattile ed olfattivo ai colori ed ama ascoltare musica mentre dipinge. Di solito associa Chopin ai momenti di lavoro didattico».

L'inizio dell'attività pittorica di Davide è strettamente legato anche allo studio della Storia dell'arte nella sua classe. «Per dipingere ha bisogno di un immagine, o di una foto. È una pittura d'insieme, dove Davide gradatamente viene condotto a lavorare in autonomia. Le opere nascono da una relazione, ma se questa si rompe o viene interrotta, allora non riesce a proseguire». È quindi dallo studio e dall'osservazione che nascono «I quadri d'autore di Davide Pinardi», mostra ospitata nella Galleria Civica di via Matteotti 2, a Montichiari e che inaugurerà questo pomeriggio alle 17 (Info: www.davidepinardi.it).

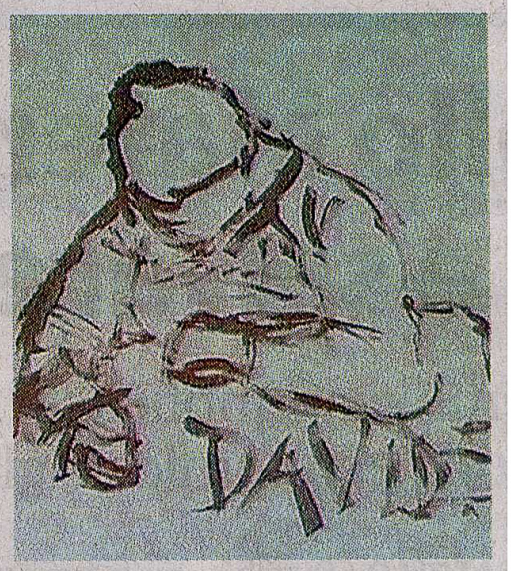
Il percorso artistico di Davide ha avuto effetti anche «sul suo modo di porsi. Innanzitutto sul linguaggio, con le prime richieste non riguardanti i suoi bisogni primari. Ma anche nella relazione coi suoi compagni, che è migliorata».

Ma quali sono i suoi sentimenti rispetto ad una mostra con i suoi quadri? «È difficile dirlo - conclude Monica Tortella -, come è difficile esprimere i miei, ma posso rivelare una cosa. L'anno scorso, quando inaugurammo la prima esposizione, è rimasto fermo due ore ad ascoltare mentre parlavo, anche rivolgendomi a lui, e mi fissava».

Dire di più, sarebbe superfluo.

Rosario Rampulla

Da Hayez a... Pinardi



In alto un particolare della rivisitazione de «Il Bacio» di Francesco Hayez. A destra un autoritratto di Davide Pinardi. Nella prima fase della sua attività pittorica, il 19enne iscritto al «Don Milani», utilizzava fogli di carta formato 70x100. Solo in un secondo momento è stata utilizzata la tela, contestualmente ad un'evoluzione stilistica che ha poi permesso l'introduzione di altri materiali